

**MODELLO D'INTERVENTO  
PROCEDURE GESTIONE EMERGENZA  
ALTRI RISCHI**

**Modello valido per:**

- RISCHIO PER PIOVASCHI VIOLENTI CON ALLAGAMENTI;**
  - RISCHIO PER NEVICATE A BASSA QUOTA, GELATE;**
  - RISCHIO PER TROMBE D'ARIA O VENTI FORTI;**
  - RISCHIO DERIVANTE DA INCIDENTI FERROVIARI;**
  - RISCHIO RELATIVO AD INCENDI DI SINGOLI EDIFICI;**
  - RISCHIO PER CROLLI DI EDIFICI SINGOLI OD ACCORPATI;**
  - RISCHIO DERIVANTE DALLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE.**
-

---

## **LE FASI DELL'INTERVENTO**

A seconda dell'evento atteso, nell'evolversi di uno scenario di rischio possono o meno ricorrere le seguenti fasi:

- Attenzione;
- Preallarme;
- Allarme;
- Soccorso.

La fase di attenzione e preallarme è ipotizzabile solo per gli scenari di rischio per eventi meteorologici avversi:

- piovoschi violenti con allagamenti;
- nevicate a bassa quota, gelate;
- venti forti

Non avviene negli altri casi trattati:

- trombe d'aria (comunque all'interno di un preavviso di condizioni meteo avverse);
- incidenti ferroviari;
- incendi di singoli edifici;
- crolli di edifici singoli od accorpati;
- fuga di sostanze tossiche.

## **ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE**

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di Emergenza sono disposte dal Sindaco.

L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

- sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale;
  - a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione.
-

## ATTIVITÀ DA SVOLGERE NELLE DIVERSE FASI DELL'EMERGENZA

Nella maggioranza dei casi, gli scenari di rischio si presentano limitati per estensione e per questo generalmente riconducibili ad un evento di tipo A. Pur non escludendo situazioni in cui lo scenario possa evolversi in un evento di portata maggiore, nella quasi totalità dei casi il modello di intervento prevede un'attività esclusivamente a livello di COC. Nel caso in cui l'evolversi dell'evento porta ad attivare le funzioni del COM, si rimanda al modello d'intervento dettagliato nell'appendice 2.

Nel caso generale in cui l'evento si mantiene quale evento di tipo A, ciascuna delle fasi del Piano di Emergenza corrispondono le azioni riportate nelle seguenti tabelle.

### ATTIVITA' PER RISCHI LEGATI AD EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI

(Piovaschi con allagamenti – nevicata a bassa quota – gelate – venti forti)

AVVISI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
-messaggio con previsione di criticità moderata conseguente alla possibilità di eventi meteorologici avversi -messaggio per evento in atto con criticità ordinaria	ATTENZIONE	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali attraverso il Responsabile del C.O.C.
-messaggio con previsione di criticità elevata -messaggio per evento in atto con criticità moderata -superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	PREALLARME	Il Sindaco o suo delegato attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del Responsabile del C.O.C. ed il Responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (Funzione 1).
-messaggio per evento in atto con criticità elevata -superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali	ALLARME	Il Sindaco o suo delegato attiva il Centro Operativo Comunale
superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali che determinano pericolo per la pubblica incolumità	EMERGENZA	Soccorso ed evacuazione della popolazione

## ATTIVITA' PER ALTRI RISCHI

(Incidenti ferroviari - Incendi di fabbricati – Crolli di fabbricati – Trombe d'aria - Fughe di sostanze tossiche)

AVVISI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Nessun avviso	ATTENZIONE	Limitata all'ordinario
Nessun avviso	PREALLARME	Limitata all'ordinario
-percezione diretta e/o segnalazione al centralino del Comando di Polizia Municipale e/o direttamente al Sindaco da parte di cittadini e/o Vigili del Fuoco o altre FF.OO.	ALLARME	<p>Il Responsabile della Protezione Civile Comunale valuta l'entità dell'evento, la sua possibile evoluzione ed invia personale comunale per coadiuvare gli interventi di competenza, portando a conoscenza il Sindaco dell'accadimento in corso.</p> <p>Se l'evento lo richiede, il Responsabile della Protezione Civile avvisa uno o più Responsabili di funzione per l'attivazione di specifici interventi di settore.</p> <p>In casi più gravi, avvisa il Sindaco della necessità di attivare il COC</p>
Scenario di danno in atto	EMERGENZA	<p>Il Sindaco e/o il Responsabile della Protezione Civile, ovvero il COC nei casi in cui è costituito, attivano le procedure operative previste dal modello d'intervento, con priorità per il soccorso e l'evacuazione della popolazione interessata dall'evento.</p>

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto, in base al tipo di evento ed a ragion veduta, dal Sindaco.

Per eventuali eventi di tipo B o C, il Sindaco si coordinerà sulla base delle comunicazioni del Centro Coordinamento Soccorsi ovvero della Sala Operativa Regionale della Protezione Civile.

### PROCEDURE OPERATIVE

Nel caso di scenari di rischio trattati nella presente appendice, a ciascuna delle fasi del Piano di Emergenza, corrispondono le procedure riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

**PROCEDURE DI EMERGENZA****(Piovaschi con allagamenti – nevicate a bassa quota – gelate – trombe d’aria – venti forti –****Incidenti ferroviari - Incendi di fabbricati – Crolli di fabbricati – Fughe di sostanze tossiche)**

<b>FASE DI EMERGENZA</b>		
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		<b>ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE</b>
Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <p>per eventi che riguardano aree di rischio limitate a fabbricati singoli o accorpati (incendi, crolli di parti strutturali):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attiva il proprio sistema di controllo inviando una squadra di Vigili Urbani per ricevere informazioni dettagliate e, se il caso lo richiede, invia altro personale comunale per un sopralluogo;</li><li>- se si rende necessario un intervento di una o più funzioni di supporto previste dal Piano, convoca i relativi Responsabili di funzione;</li><li>- se l’evoluzione dello scenario lo richiede, attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto e dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree a rischio e con l’eventuale sgombero delle persone coinvolte dall’evento.</li></ul> <p>per eventi che riguardano vaste aree di territorio (incidenti industriali, incidenti ferroviari, fughe di sostanze tossiche, nevicate a bassa quota, trombe d’aria, venti forti):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree a rischio e con l’eventuale sgombero delle persone coinvolte dall’evento.</li></ul>
		<p>Il Responsabile della Protezione Civile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- riceve gli allertamenti ricevuti dalla Sala Operativa del COC e/o trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura</li><li>- si accerta della presenza sul luogo dell’evento di personale comunale (UTMC)</li><li>- stabilisce un contatto con il Responsabile degli Enti e/o FF.OO intervenuti</li></ul>
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<p>Il Responsabile della Protezione Civile Comunale, in collaborazione della Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- organizza le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l’agibilità delle vie di fuga (in collaborazione con la Funzione n. 8) e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</li></ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinforza l'attività di presidio territoriale che dovrà dare indicazioni precise sullo stato dei luoghi e sull'eventuale progressione dello stato di pericolo</li> </ul>
	Valutazione scenari di rischio	<p>La Funzione n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>- mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale;</li> <li>- provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale</li> </ul>
Assistenza sanitaria	Censimento Strutture	<p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> <li>- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;</li> </ul>
	Verifica Presidi	<p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allerta le associazioni di volontariato per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</li> </ul> <p>La Funzione n. 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> </ul> <p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> </ul> <p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano ovvero presso alloggi comunali eventualmente disponibili;</li> <li>- effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità;</li> <li>- predispone l'Ordinanza per la chiusura delle scuole</li> </ul>

	Informazione alla popolazione	<p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>- allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate</li> </ul>
	Disponibilità di materiali e di mezzi	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>- stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione</li> </ul>
	Efficienza delle aree di emergenza	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;</li> <li>- verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</li> </ul>
Elementi a Rischio e Funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> </ul> <p>La funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>- verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
	Contatti con le strutture a rischio	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantiene i rapporti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> </ul> <p>La Funzione n. 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
	Attivazione	<p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>- assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale</li> </ul>

Impiego delle strutture operative	Predisposizione di uomini e mezzi	<p>La Funzione n. 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione fuori dall'area di rischio</li> </ul> <p>La Funzione n. 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>
	Impiego del volontariato	<p>La Funzione n. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;</li> <li>- insieme alla Funzione n. 2 predispone con le associazioni socio-sanitarie l'evacuazione di persone diversamente abili.</li> </ul>

<b>FASE DI FINE EMERGENZA</b>	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITA' DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, informa la Prefettura, la Provincia e la Regione Calabria dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.</li> <li>- Informa la popolazione sull'evolversi degli eventi;</li> <li>- Cura, successivamente, dalla segreteria, la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc....) che sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario;</li> <li>- Dispone l'accertamento ed il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.</li> </ul>